

# SPECIALE SALUTE

a cura di **MONICA TAGLIAPIETRA** in collaborazione con **>> Itaipress**



## Influenza più aggressiva sui neonati

I pediatri scendono in campo per proteggere i più piccoli dall'influenza. Il virus stagionale che lo scorso inverno ha messo in ginocchio tutta Italia è infatti troppo aggressivo per i bambini che così corrono troppi rischi. "È necessario modificare la strategia adottata dal nostro Paese. Come prima cosa, i bambini sani nella fascia di età dai sei mesi a sei anni, devono essere considerati come una categoria a rischio che ha bisogno della vaccinazione". È questa la proposta avanzata dalla Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) alle Istituzioni sanitarie e politiche. Secondo i dati ufficiali definitivi il picco epidemico dell'ultima influenza stagionale è stato il più elevato degli ultimi 15 anni. In totale ha causato 160 morti, di cui 2 donne in gravidanza, e 744 casi gravi. "L'influenza continua a essere considerata come una malattia banale ma in realtà può essere molto pericolosa e causare complicanze anche gravi", ha spiegato Paolo Biasci, Presidente Nazionale FIMP -. "Inoltre un bimbo con meno di 5 anni corre 10 volte di più il rischio di ammalarsi rispetto ad un anziano. Se non viene immunizzato può trasformarsi in un vettore e diffondere il virus tra l'intera popolazione. Quindi bisogna cambiare il piano vaccinale italiano ed estenderlo ai giovanissimi se vogliamo ridurre i contagi e anche il numero dei decessi. È una strategia vincente che è già stata sperimentata con successo in altri Paesi". Da oltre 10 anni la FIMP sostiene la necessità di coinvolgere i bambini in età pre-scolare nelle vaccinazioni anti-influenzali. "Non possiamo poi dimenticare che viviamo in un periodo storico molto particolare dove i vaccini sono vittime di una sempre crescente e ingiustificata disaffezione. Proprio per questi motivi proponiamo un cambiamento radicale delle vaccinazioni antinfluenzali che deve essere valido per l'intero territorio nazionale", ha commentato Giovanni Vitali Rosati, Referente vaccini FIMP per la Toscana. I pediatri di famiglia possono svolgere un ruolo importantissimo per favorire le vaccinazioni e per eseguirle direttamente negli studi senza liste di attesa. A differenza di altri operatori sanitari, infatti, sono in contatto diretto con gli assistiti.

## Cure in Italia per 60mila inglesi Nuove frontiere al Salvator Mundi

L'ospedale romano firma un'intesa internazionale  
Per una volta saremo meta del turismo sanitario



di **FRANCESCO GIUGNI**

**O**perations Abroad Worldwide ha scelto il Salvator Mundi. La prima azienda di turismo sanitario britannico ha voluto come partner una delle strutture private migliori della Capitale per creare un General Hospital tutto italiano e realizzare così investimenti e sinergie nel settore della sanità a beneficio dei pazienti italiani e stranieri con l'obiettivo di accrescere l'attrattività di Roma, ampliando il bacino di utenza all'Europa e al Mediterraneo. Sono oltre 60mila i pazienti che attraverso l'Abroad Worldwide sono curati fuori dal Regno Unito con una rete di 80 ospedali in 40 paesi. E ogni ospedale è selezionato dopo un meticoloso processo che garantisce la scelta delle migliori strutture oltre che naturalmente delle migliori cure mediche. Tutti i tipi di trattamenti sono forniti agli inglesi in modo che ricevano assistenza medica di qualità senza dover attendere le lunghe liste di attesa del National Health Service (il Sistema Sanitario Nazionale in vigore nel Regno Unito).

**CAMPIONI NELLA RICERCA**

Da settembre 2017 il Salvator Mundi è entrato a far parte del network Upmc (University of Pittsburgh Medical Center), un provider internazionale del settore sanitario con sede a Pittsburgh (Usa) e uno dei maggiori sistemi non-profit de-

gli Stati Uniti dedicato proprio alla ricerca, alla salute e alla formazione. Un ulteriore upgrade per la clinica ospedaliera di Monteverde che conta 75 posti letto e gestisce oltre 2400 ricoveri all'anno. Si avvale di uno staff di circa 150 persone, alle quali va aggiunta la collaborazione di altrettanti medici professionisti in varie specialità. "La missione di Oaw è quella di fornire ai pazienti cure mediche negli ospedali migliori del mondo, nel minor tempo possibile con un focus specifico sui percorsi di cura personalizzati", ha sottolineato Ruth Taylor, Ceo di Operations Abroad Worldwide. Oaw ha scelto oggi l'Italia per alcuni importanti motivi: l'Italia è prima in Europa per servizi sanitari ed è il secondo migliore sistema sanitario del mondo, spiega Taylor. Ma non

solo. Il Salvator Mundi sta ampliando il suo piano di rinnovamento e sviluppo, ha inaugurato infatti proprio in questi giorni alcuni nuovi reparti.

**NUOVI REPARTI**

La terapia intensiva e la sala ibrida per emodinamica e radiologia interventistica. Con l'amministratore delegato Michele Casciani, la struttura negli ultimi anni ha più che raddoppiato il volume delle sue attività, offrendo i suoi servizi sanitari ad alcune migliaia di pazienti ogni anno. "Il nostro Ospedale, ha spiegato Casciani, si rivolge direttamente ai pazienti, per analizzarne le esigenze ed organizzare l'incontro con i medici, nella logica del Clinical concierge: un sistema che consente a chi ancora non ha un medico di fiducia di trovare il professionista più giusto per il proprio caso, facendo affidamento su una organizzazione orientata proprio alla soddisfazione dei bisogni, impliciti ed espliciti, del paziente". Salvator Mundi Upmc è anche attivo sul fronte della ricerca, dell'innovazione e della formazione in sanità, grazie anche al collegamento con reti accademiche internazionali, prima fra tutte quella americana di Upmc. "UPMC Italy, ha spiegato il direttore medico Giovanni Vizzini, sta portando avanti le proprie attività in diverse regioni italiane, a partire dall'esperienza di ISMETT IRCCS a Palermo, istituto per i trapianti, che UPMC gestisce con successo dal 1997.

### Colosso Usa

La struttura fondata nel 1951 dalle suore del Divin Salvatore è legata all'Upmc di Pittsburgh